



**65° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
VINCERE LA SFIDA DI UN'ITALIA PIÙ DIGITALE E INNOVATIVA**



Intelligenza Artificiale e Quarta Rivoluzione

Nella riflessione sull'Intelligenza Artificiale, oltre agli aspetti legati alla carta etica, diventa fondamentale capire quale ruolo giocherà nei processi lavorativi.

Secondo Roberto Orvieto, Consigliere CNI, "l'AI potrebbe sostituire l'operatore nei processi a bassa interattività". "I processi ad alta ripetitività saranno eseguiti interamente da macchine, ma è necessario stabilire il confine e comprendere come deve comportarsi la macchina". In tutto questo processo, gli ingegneri hanno una posizione dominante.

Secondo Marco Gay, Amministratore Delegato di Digital Magics, "l'Intelligenza Artificiale è un apetto della quarta rivoluzione industriale e questa va accompagnata a formazione e competenze". Tra gli addetti ai lavori si discute molto sulla centralità dell'uomo all'interno dell'applicazione dell'AI. "Si può iniziare a parlare di umanismo digitale, per capire come tramite la formazione, la riqualificazione professionale e l'incremento delle competenze in area Steam si crei una contaminazione tra i vari mondi e un conseguente cambiamento dei posti di lavoro. Accanto ai posti di lavoro che sicuramente verranno sostituiti da processi automatizzati, assisteremo anche alla creazione di nuovi posti di lavoro, ma per fare questo è centrale investire in competenze".

È il momento di smuovere questo "elefante"

La Pubblica Amministrazione è un sistema costruito sulla sfiducia

In un Paese in cui le competenze digitali non sono distribuite in maniera sufficientemente equa, perché permangono grandi gap geografici e generazionali, giocano un ruolo fondamentale i fondi provenienti dall'Europa. Nel corso della quinta giornata di Congresso si è parlato di innovazione e digitalizzazione, ma anche di Pubblica Amministrazione e della collaborazione essenziale che si dovrà creare tra l'ambito pubblico e i professionisti per sfruttare al meglio il PNRR.

L'EUROPA PROMUOVE LA DIGITALIZZAZIONE

I fondi a sostegno del digitale non provengono solo dal PNRR, ma anche dai programmi finanziati dal bilancio europeo tradizionale, un esempio è il Digital Europe. L'Europarlamentare **Brando Benifei** ha confermato che "dal'Europa arrivano novità importanti per il mondo dell'ingegneria. Attualmente sto assistendo all'avvio dei lavori sul Regolamento presentato dalla Commissione Europea sul tema Intelligenza Artificiale e siamo impegnati sulla regolamentazione delle piattaforme online, compito che richiede moltissime competenze diverse, da quelle etiche a quelle ingegneristiche". L'obiettivo è quello di comprendere come impiegare al meglio, anche attraverso un'adeguata regolamentazione, le nuove tecnologie.

Ma qual è la percezione dell'Italia in Europa? "Certamente la scelta di dare all'Italia la quota più ampia del Recovery Fund non è una scelta dettata dall'idealismo", ha commentato Benifei. "La definirei piuttosto una solidarietà di fatto, perché nel corso della negoziazione sul Piano di Ripresa, è emersa la consapevolezza che senza una ripartenza forte dell'Italia, della Francia, della Spagna tutta l'Europa avrebbe sofferto". Ovviamente l'attenzione è molto alta, "perché in passato il nostro Paese non ha



Brando Benifei, Europarlamentare

saputo spendere adeguatamente i fondi europei". Fortunatamente "credo che, nonostante la preoccupazione sulla tenuta di un governo così ampio, sul tema della digitalizzazione sia evidente una certa coesione politica".

RAPPORTO TRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E PROFESSIONISTI

È fondamentale che in questo momento storico la classe politica si impegni nel riformare la P.A. e nel comprendere il ruolo

fondamentale che giocheranno i professionisti in questa transizione. "Io credo che le professioni italiane siano un pilastro imprescindibile di tutta questa progettazione e di quella che dovrà essere la nuova impostazione della P.A. più orientata all'efficienza e all'efficacia dei processi, all'innovazione, ma soprattutto alle competenze e agli skill professionali da tagliare sulle sfide del futuro", ha precisato **Marina Calderone, Presidente CUP e Vicepresiden-**



Da sinistra: Salvatore Majorana, Elisabetta Ripa, Eleonora Fratesi, moderatore Andrea Pancani

te di Professioni Italiane. Anche secondo **Luciano Hinna**, Universitas Mercatorum, la riorganizzazione della P.A. è lo strumento imprescindibile per realizzare il PNRR, ma il sentimento chiave di tale riorganizzazione deve essere la fiducia. "È un momento in cui ognuno di noi deve fare un passo indietro sui propri interessi particolari", ha ricordato **Paolo Lazzara, Vicepresidente Inail**, "perché la professionalità è l'unica chiave per conciliare legalità e velocità". Concorde è anche l'opinione di **Armando Zambrano, Presidente CNI**: "Non possiamo aspettare la P.A. diventati efficienti, perché questo ci impedirebbe di rispettare i tempi richiesti dal PNRR. Quello che può fare la P.A. è assumere rapidamente dei professionisti che possano dare dei contributi di conoscenze e competenze che hanno già acquisito. È fondamentale concentrarsi su questo aspetto, invece di redigere nuove norme".

RIPARTIAMO DALLA SCUOLA

Infratel Italia e Open Fiber hanno intrapreso un progetto ambizioso: dotare tutte le scuole italiane della banda ultra larga. "Offriamo l'infrastruttura e la connettività, garantendo anche servizi di manutenzione e assistenza per cinque anni, a 35 mila plessi scolastici", ha illustrato **Eleonora Fratesi, Presidente di Infratel Italia**. Tuttavia, **Open Fiber** gioca un ruolo cruciale in questo processo che vede l'Italia un po' indietro rispetto ad altri Paesi. "Nel 2018 l'Italia era coperta più o meno al 15% con la banda che dà una copertura e una velocità superiore a 1 Giga definito, quindi vero, siamo oggi al 46%", ha raccontato **Elisabetta Ripa, AD di Open Fiber**. "Anche noi siamo impegnati nelle scuole, delle 30 mila strutture precedentemente citate da Ele-

onora, 10.500 sono già raggiunte da fibra ottica, quindi dall'infrastruttura che poi è necessaria per accendere i servizi e fornire le prestazioni di cui abbiamo bisogno". Riforma, semplificazione e risorse umane sono le parole chiave, "il paradosso di questo progetto è che le difficoltà non sono nel reperimento delle risorse finanziarie. Noi abbiamo già investito 5 miliardi e abbiamo un piano per un investimento di ulteriori 3 miliardi; non sono le competenze specialistiche nell'ambito della fibra, ma la forza lavoro, ovvero le imprese, soprattutto di costruzione, che insieme a tutto il sistema di permissistica può consentire la forte accelerazione di cui abbiamo bisogno", ha concluso **Elisabetta Ripa**.

— "La P.A. deve assumere rapidamente dei professionisti che possano mettere a disposizione le conoscenze e le competenze che hanno già acquisito" —

Non è sufficiente possedere gli strumenti più innovativi

Kilometro Rosso innovation district è il polo privato dell'innovazione leader in Europa, che accoglie 70 realtà tra aziende e centri di ricerca e circa 2000 lavoratori. "Il mio mestiere quotidiano è mettere assieme culture diverse, quella della ricerca e quella dell'impresa. Avvicinare le imprese al mondo del digitale non è una cosa che possiamo dare per scontata", ha raccontato Salvatore Majorana, Direttore di questa realtà. Sicuramente in questo dialogo i punti di vista sono diversi, "ma il nostro obiettivo è trovare quei linguaggi comuni che permettono la realizzazione di progetti operativi". "Il parco scientifico vuole essere un anello di congiunzione per rafforzare il collegamento tra la formazione e lo sfruttamento delle nostre risorse".

È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti ivi inclusa la riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione